

Prezzo d'Associazione

Udine, 1 anno, L. 20
 6 mesi, L. 11
 3 mesi, L. 6
 1 mese, L. 2
 Estero, 1 anno, L. 25
 6 mesi, L. 14
 3 mesi, L. 8
 1 mese, L. 3
 Le associazioni non si ricevono
 che in contanti e per anticipato
 pagamento. Le associazioni non
 si ricevono che in contanti e per
 anticipato pagamento.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga e spazio di riga L. 1. — La
 terza pagina sopra la linea
 ordinaria — continuata — di
 righe — 10 righe — 10 righe —
 dopo la linea del giornale ogni
 riga in quarto pagina cont. 20.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 sconti al prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli
 annunci di S. e A. pag. 1. e 2.
 Impresa di Pubblicità — LUCIA
 FABBIS e C. via Mercatale —
 n. 6, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

In seguito alla Crisi

Il *Frankfurter* crede facili e naturali i
 criteri per la formazione del nuovo Ga-
 binetto.

Quando il dittatore, bisogna che non ri-
 sorge la dittatura, ma obbedendo, si de-
 vrebbe rivedere, con i suoi gli uomini, ma
 anche i sistemi. Il Governo parlamentare
 deve riformare secondo la sua legiti-
 mità, tanto per la politica interna
 che per l'estera.

Ritorno alla necessità della economia
 a cui il Senato deve condurre per ar-
 riuovere l'indignità della monarchia, e raf-
 forzare le istituzioni.

Nella Sala Rossa in Montecitorio si tenne
 la riunione dei deputati di sinistra, convocata
 dagli onori. Mazzoni, Cavalli, De Bisio,
 Santi Giacomo, e Bonacci.

Gli intervenuti, furono 92 fra cui: Cap-
 padoro, Villa, Bonacci, Giannelli, Calvi,
 Simeo, Bonaccorsi, Curioni, Capoduro, Mas-
 saro, Beria, Rolando, Rondaccio, Chiapparo,
 Oddone Luigi, Oddone Giovanni.

L'on. Fortis (viva l'adesione). L'on. Nico-
 lera era assente.

Il deputato Merzario, assumendo la pre-
 sidenza, disse che scopo della riunione era
 di dimostrare che la Sinistra, è ancora u-
 nita, sebbene, ieri i suoi membri abbiano
 votato in modo diverso.

Raccomando caldamente la concordia nei
 momenti attuali.

Il deputato Santi dimostrò gli inconve-
 nienti della congiunzione dei partiti e la poca
 solidità della maggioranza costituita di ele-
 menti eterogenei.

Lo, prava l'improvviso sfacelo dell'im-
 mensa maggioranza ministeriale, quindi è
 necessario che i partiti si riconoscano e la
 Sinistra si riorganizzi.

Il deputato Lazzaro applaude e dice che
 la riunione dimostra la vera sinistra essere
 ancora viva.

Il deputato Vendramini propone il voto
 che nessuno di sinistra debba entrare nel
 gabinetto, di cui facebbero parte nomi di
 altri partiti.

Il deputato Indelli approva questa idea
 in sé stessa, ma la ritiene un'opportuna
 manifestazione, avendo la riunione soltanto
 lo scopo di riordinare il partito.

Propone che quando la crisi sia risolta,
 si nomini un Comitato direttivo del partito.

Il deputato Cappadoro appoggia.

Il deputato Villa, invitato a parlare,
 spiega il motivo della presentazione del
 suo ordine del giorno di ieri. È lieto che

l'adesione dimostrata che, malgrado momen-
 tanei dissensi, la compagine del partito, è
 intatta. Però è vero che anche intatta la
 compagine della destra, con l'appoggio
 Associati alla proposta di Ludovico, il
 Comitato direttivo, un credo che non sia
 il momento di fare nomi onde non avere
 l'apparenza di esercitare ora una pressione
 sulla corona.

Il deputato Pargagli parlò nello stesso
 senso.

Il deputato Merzario riassunse la di-
 scussione prendendo atto della ricostituzione
 del partito di sinistra.

Quindi la riunione si scioglie.

La crisi e la triplice alleanza

Berlino 1. La notizia della crisi minis-
 teriale a Roma è giunta stanotte, e stanotte
 il *Berliner Tagblatt* vi dedica un articolo.
 Osserva che la crisi non danneggia affatto
 la Triplice alleanza, alla quale lo stesso
 Crispi fu convertito quando fu convinto
 della sua convenienza. La visita del can-
 celliere Caprivi ne ha ricompensato.

Crispi — proseguì il *Berliner Tag-
 blatt* — non è indispensabile al manteni-
 mento della Triplice, o la caduta di Bi-
 smarck ne è una prova.

Le apprensioni sorte in questi ultimi
 giorni circa la Triplicità rendono sicura
 l'adesione di qualsiasi Gabinetto italiano
 alla Triplice.

I commenti dei giornali francesi

Si ha da Parigi:

La caduta del Ministero è stata accolta
 con smisurato entusiasmo. I giornali na-
 zionali la chiamano la "buona notizia", e di-
 cono che il voto di ieri alla Camera ita-
 liana significa la fine della triplice alleanza.

Ieri nei *Circoli* c'era grande fermento
 per sapere le notizie del *renversement* di
 Crispi, i giornali recanti la notizia erano
 vivamente cercati.

Tutti i giornali commentavano con sfru-
 tano gioia la caduta del Ministero cambian-
 dole naturalmente tutto il significato.

Il *Siecle* dice: È morto Crispi; è morto
 il velino della pace; l'Europa è salva.

Il *Figaro* dice che Crispi è definitivamen-
 te caduto; la triplice alleanza è malata.

La *Lanterne* chiama la caduta di Crispi
 una *grosse victoire française*.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Trieste, 3 febbraio 1891.

Cessato finalmente quel gran freddo si-
 beriano il popolo della nostra città brucia
 in massa fuori dall'oscuro arco della porta
 e tutti si sprigionano dalle grame stanze

Allorché Lucia apprese da Leonilde l'in-
 contro con Eugenio Montrel e il prossimo
 arrivo di questo al castello, ebbe una sin-
 cera gioia. Il giovane ingegnere era un ri-
 cordo vivo di un passato ben utile ma però
 sempre rimpianto, era quegli che, alcuni anni
 prima, aveva occupato per parecchi giorni la
 vita solitaria delle due orfane.

Eugenio Montrel scese una sera dalla car-
 rozza che la signora di Brix mandava alla
 ferrovia a disposizione dei visitatori del ca-
 stello. Era accompagnato dal colonnello di
 Rollezan, e, se il suo volto esultava, quello
 del vecchio esprimeva tutto il disgusto di
 una parte fatta proprio contro voglia.

Questi poi non ebbe il più piccolo dubbio
 sul titolo di pretendente che il giovane in-
 truso stava per prendere quando vide Leo-
 nilde che quasi a caso trovavasi sulla gra-
 dinata al momento del loro arrivo, e l'accog-
 limento fattogli da lei, anzi gli parve che
 questo nuovo pretendente dovesse essere più
 pericoloso di tutti quelli che lo avevano pre-
 ceduto.

Il povero colonnello, fremette; i suoi ca-
 pelli grigi, che male nascondevano una dose
 tardiva di follia, si dirizzarono a quella
 vista. Offeso nel suo affetto vero, che non
 aveva altro torto se non d'esser venuto
 fuori di stagione, il vecchio ufficiale non
 poté vincere una prima impressione di col-
 lera, che lo fece stare presso sua cugina duro,
 imbronciato, colie sopracciglia feramente

dei loro abituri ed erano a rificollarsi al
 sola. Per tutto è moto e vita, per lo via e
 per lo contrade della città c'è una tal calca
 che la diretti addirittura una invasione.

Anche le fabbriche, i lavori, le costruzioni
 di magazzini al Porto Nuovo ed in altri
 luoghi della città, pel gran freddo interrotte,
 si sono alacramente riprese. Indefessamente
 poi con una alacrità unica si dà mano
 alla costruzione della VI. chiesa parro-
 chiale in Trieste; e se il Signore, come
 speriamo, benedirà l'opera indefessa del
 nostro Pastore, che tanto si adopera per
 promuovere la sua gloria, sarà condotta a
 termine entro l'anno corrente. Dessa la
 nuova chiesa era veramente indispensabile
 ed ognun vede che per una grande città di
 oltre 140000 abitanti (censimento dell'anno
 1880), non bastano cinque chiese parro-
 chiali quante se ne contano presentemente
 nella città di Trieste; ma sempre più si fa
 sentire il bisogno di smembrare le cinque
 Parrocchie e farne ancora delle altre per
 meglio soddisfare alla pietà dei fedeli. Ba-
 sti dirvi che la sola Parrocchia di S. Gio-
 como Apostolo conta oltre 20 mila anime,
 per farvi vedere codesta necessità, mentre
 poi la Parrocchia di S. Antonio Nuovo
 annovera pressoché 50 mila anime. Spe-
 riamo che il nostro Reverendissimo Ordina-
 riato apra toco anche questo inconveniente.

Venerdì al 30 dello scorso gennaio nella
 chiesa della B. V. del Soccorso venne ce-
 lebrata una santa messa basata in suffragio
 dell'anima del defunto Arciduca Rodolfo
 alla quale assistettero moltissimi devoti o
 pregarono per la conservazione del nostro
 imperatore.

In Dalmazia ferve più che mai la lotta
 nazionale fra italiani e slavi, gli slavi
 fanno tutti gli sforzi per schiacciare anche
 quei pochi italiani che ivi risiedono, ed in
 piena seduta la dieta dalmata decise di sla-
 vizzare le scuole medie italiane di Zara,
 alla qual decisione s'oppose energicamente
 il partito italiano protestandone vivamente
 ma senza alcun pro, che la dieta, con una
 numerosa maggioranza, è irrimovibile nel
 suo progetto della slavizzazione.

Laonde gli italiani mandarono una depu-
 tazione zaratina all'imperatore; la quale
 presentò all'augusto sovrano il memoriale
 deliberato dal comizio cittadino tenutosi or
 non è molto in Zara dal consiglio comu-
 nale e dalla camera di commercio ed in-
 dustria contro le risoluzioni votate dalla
 dieta dalmata dirette a slavizzare le scuole
 medie italiane di Zara. L'imperatore ac-
 colse la deputazione con quell'affabilità e
 garbatezza che gli è tutta propria; e tosto
 rivolgendole la parola in italiano, accettò il
 memoriale, dichiarò che si farà riferire sul-
 l'argomento, e disse che un affare di tanta
 importanza non è di competenza della dieta
 bensì del governo, il quale unicamente può
 risolvere siffatte questioni. Infine chiedendo
 con somma grazia l'augusto Monarca in-
 formazioni sul progresso edilizi e sulle con-
 dizioni climatiche di Zara concluse: Vo-

gliamo sperare che la temuta slavizzazione
 non avvenga.

Anche in Istria i partiti e le lotte s'in-
 nascono sempre più, gli Slavi gridano
 agli italiani: Tragittate il mare e andate
 al vostro «Bal Paese» e questi di rim-
 petto soggiungono ai loro avversari. Voi
 andate nella santa Russia. In alcuni luoghi
 della campagna presso Parenzo (Abrega e
 Torre) i commissari per il censimento hanno
 dovuto ricorrere alla forza pubblica che
 mandò un picchetto di gendarmi per iscon-
 giurare collusioni e tallerugli. Quelli di
 Abrega si son fatti iscrivere nella rubrica
 per il censimento «Serbo croati» mentre quelli
 di Torre, italiani, che ne seguì da ciò.
 Sentite. Un bel giorno parecchi torresani
 andarono ad Abrega, ma furono accolti con
 fischiate, urli e schiamazzi e col grido in-
 fernale *fuori gli italiani*. Ma quando un
 giorno i signori di Abrega si recarono a
 Torre, i torresani resero loro pan per fo-
 caccia, ed al grido di fuori i croati, li ri-
 cacciarono ad Abrega. Così pure a Plesno
 Pinguente alcuni che facevano propaganda
 tanto fra slavi che italiani furon presi a
 sassate.

Un fatto grave di sangue costornò in
 questi giorni la tranquilla cittadella di
 Veglia. Un giovane in sui 18 anni certo
 Giuliano Orlic venne improvvisamente as-
 salito da due giovanotti che gli vibrarono
 una coltellata al ventro. Il povero Orlic
 spirò il giorno seguente mentre l'infelice
 suo padre già carico d'anni è ora moribondo
 per il crudo dolore cagionatogli dalla morte
 dell'amato figliuolo. Questo è il secondo
 fatto di sangue avvenuto nel breve giro di
 pochi giorni a Veglia e ciò prova che la
 pubblica sicurezza in quei luoghi lascia
 molto a desiderare o, a dir meglio va spe-
 gpendosi sempre più il lume della fede.

O intendatela finalmente una buona volta
 o regnanti: sia religioso e giusto il vostro
 regime questo è l'unico mezzo per chiudere
 la via dei delitti e per rassodare il vostro
 vacillante soglio.

Il Papa all'imperatore di Germania

Colte debito riserve riportiamo la noti-
 zia telegrafata da Roma al *Daily News*
 cioè che il contegno assunto dal Governo
 germanico nell'affare degli emolumenti con-
 fessati al Clero cattolico durante il *Kul-
 turkampf* ha prodotto in Vaticano una
 profonda soddisfazione. Il Papa avrebbe
 scritto all'imperatore Guglielmo II il rin-
 graziandolo della parte da lui presa nel
 regolare questa faccenda. Il sentimento re-
 ligioso, scrive Leone XIII nell'accennata
 lettera presenta i mezzi per risolvere i
 gravi problemi sociali del tempo nostro.
 La convinzione che lavoriamo ambedue su
 questi base costituisce un forte legame
 benché la nostra fede religiosa sia diversa.

Il signor di Rollezan affatto sconcertato
 balbettò qualche frase incomprensibile; egli
 sentiva sghignazzare intorno ai suoi capelli
 bianchi i numerosi anni che pareano salu-
 tarlo con pietà ironica.

Quasi per addorcirle queste crudeli parole,
 Leonilde fissò negli occhi turbati di lui uno
 sguardo limpido e profondo tutto pieno di
 dolce rimprovero, fatto a posta per calmare
 quella tempesta.

«Ella, cugino, vorrà essere buono e
 gentile verso l'ingegnere Montrel; mi affido
 al suo cuore, più ancora che al suo spirito,
 perché ella mi aiuti a varare la monotonia
 della vita campestre durante la permanenza
 del nostro ospite, al quale la memoria del
 mio caro padrino dà diritto a ogni riguardo.

«Dunque non è che la memoria del
 padrino, cugina? chiese egli non ancora pa-
 cificato.

«O, il gran curioso, mormorò la vedova
 a fior di labbro, ma che tuttavia si fa voler
 bene non ostante le sue rivolte e la sua
 tirannia.

Il dabben uomo, inorgogliito a queste pa-
 role, promise di essere allegro e socievole a
 pranzo, e tale fu da vero.

(Continua)

Conservazione e sviluppo dei capelli e barba
 (Vedi avviso in quarta pagina)

C. DE CHANDENEUX

EGOISTA

traduzione di A.

La stagione dei ricevimenti annuali di-
 strae un po' la cieca, la cui presenza nel
 castello era considerata allora da Leonilde
 come cosa conveniente, e che i visitatori
 circonvagavano in una fredda cortesia, spesso
 ritratto delle infermità senza rimedio. Ella
 trovavasi di solito seduta sulla terrazza o
 nella sala gentilissima, quando s'andava a
 lei, rassegnata, quando da turba lieta si di-
 sperdeva nel parco, riconoscendo per ogni
 gentilezza fatta, sempre disposta a perdo-
 nare una dimenticanza, non mai inclinata a
 lamentarsi di alcuna cosa. In quel gran
 parco, piantato all'inglese, ella non aveva
 saputo imparare a muoversi senza guida e
 spesso mancava chi la conduceva; e le im-
 mense aiuole ornate riccamente di piante
 rare non le offrivano neppure una piccola
 parte della gioia prodotta in lei dai poveri
 fiori coltivati nell'orticello di Nogent, che
 ella conosceva, per così dire, a uno a uno.

Cessano di carica per compiuto periodo: D'Ar-
cano co. Orazio, Di Caporinco co. Francasco,
Lamine prof. Emilio, Nallino prof. G., Picile cav.
Domenico.

4. Nomina di una Commissione la quale indichi i provvedimenti che sarebbero da adottarsi allo scopo di promuovere il miglioramento della viticoltura e della enologia in Friuli.

Esposizione delle Camere di Commercio

Esposizione nazionale di Palermo.
Gli espositori che desiderano giovare della vetrina e dei tavoli forniti dal Comitato, sono pregati di farne domanda con lettera speciale, indicandone il tipo e la quantità. Il tipo sarà da scegliersi fra quelli rappresentati nella tavola di disegno, della quale possono prendere conoscenza presso la locale Camera di Commercio.

La concessione delle vetrine e dei tavoli è fatta per tutta la durata dell'Esposizione agli stessi prezzi ed alle stesse condizioni a cui fu fatta per l'Esposizione Nazionale di Torino e cioè:

Gli espositori potranno chiedere di collocare i loro oggetti in vetrina o su tavoli comuni con altri espositori della stessa classe pagheranno, in tal caso, in proporzione della parte di vetrina o del tavolo, a ciascuno di essi riservata.

Il pagamento del nolo delle vetrine e dei tavoli sarà fatto per metà all'introduzione degli oggetti e per metà un mese dopo l'apertura dell'Esposizione.

Qualora l'espositore desiderasse affittare tavoli, vetrine, banchi, sostegni ed altro di forme e dimensioni diverse da quelle sopra indicate non potrà fare richiesta al Comitato esecutivo, il quale si occuperà di provvedere gli oggetti con la massima possibile economia.

Incendio

In Corneglians un incendio distrusse completamente la stalla di Talasio Ferdinando, rimasero preda delle fiamme 6 vitelli una giovenca e 2 pecore: il danno complessivo di L. 8000 circa.

Incendio e vittima

Nella frazione di Provasano (S. Giorgio della Richinvelda) fu rinvenuto cadavere il bambino Nannino Santa di mesi 15 per essersi appiccato il fuoco alla culla.

Objetti perduti

Chi ha rinvenuto ieri in Via Aquileja un portomonte contenente L. 30, sarà opera economica-bilissima portandolo nel nostro Uff. di P. S.

Altro portafoglio contenente L. 18 fu smarrito ieri da una povera donna percorrendo Via l'escorte competente manca a chi lo porterà a questi Uff. di P. S.

Arresti

Furono ieri sera arrestati dei villici di Noventa di Piave per falsa qualifica.

In Tribunale

Udienza del 3 febbraio 1891
Agilina Cesare — furti — a mesi 6 e giorni uno di detenzione — avv. Lupieri difensore.
Barazzutti Valentino fu Giacomo — furto — Appello — in riforma delle sentenze del Pretore II. Mandamento Udine — assolto — difensori avv. Antonini e Levi.
Bartolotti Giovanni — furto — giorni 35 di reclusione — difensore avv. Levi.
Tomassino Marianna — furto — giorni 25 di reclusione — difensore avv. Levi.

Nota delle cause da trattarsi nella I quindicina del mese di febbraio 1891:

Giorno 4 febbraio, Mausetti Antonio e C. per furto, Dull Domenico per lesione, Serafini Alfonso per contrav. agli art. 457, 458 c. p., D'Odorico Leonardo per contrav. minuziosa — Giorno 5 febbraio, Zelanda Primo per furto, Comoretto Giovanni per porto d'armi, Valent Antonio per ingiuria, Mottazetti Pietro per oltraggi, Medies Antonio per oltraggi, Di Betta Domenico per diffamazione — Giorno 6 febbraio, Da Nardo Pietro per tentato omicidio, Calligaris Paolo per truffa, Tonello-Monardo Luigi e C. per truffa, Adami Giovanni per rapina — Giorno 7 febbraio, Pontoni Antonio per furto, Dinon Giuliano per contrabbando, Zoratti Fabio per furto, De Az Angelo per renitenza — Giorno 8 febbraio, Donati Giacomo per ubriachezza, Fornasa Redentore per oltraggi, Cum Valentino per lesione, Boti Raimondo ed altro per contrav. vigilanza, Rigo Regina per contrav. vigilanza — Giorno 9 febbraio, Giozza Emilio e C. per diffamazione, Fraccaroli Antonio e C. per calunnia, Tettolo Antonio per lesione — Giorno 10 febbraio, Mattoloni Pietro per rapina, Miani Antonio per oltraggi — Giorno 12 febbraio, Pascuttini Lucia e C. per contrav. leggi emigrante, D'Odorico Leonardo per contrav. sanitaria — Giorno 13 febbraio, Zamparutti Ferdinando per contrabbando, Porro Sebastiano per possesso d'armi, Facchini Federico per furto — Giorno 14 febbraio, Piazza Anna ed altra per furto, Zampa Secondo per lesione, Brigante Luigi per contrav. ferroviaria.

Analisi chimica e materia medica

La polpa della Mora (Iulus Fruticosus) contiene il tannino e l'acido acetico. Questi principi combinati dalla natura in modo inimitabile esercitano un'azione leggermente astringente e coarctiva agli minuti vasi capillari delle membrane mucose, e specialmente della bocca e della trachea. Per tale proprietà la mora fino ad antichità fu adoperata come valevole rimedio per curare le infiammazioni incipienti (afte, angina, tonsilliti). Però si volle formare una confusione che, tenendo molto zuccherata, riusciva irritante e talvolta nociva. Ora si trovano le pastine di mora senza zucchero, inventate dal Mazzolini di Roma che ad un piacevole gusto uniscono una portentosa azione curativa delle tonsilliti incipienti. Costano L. 1 la scatola. Al di sotto di 10 scatole aggiungere cent. 70 per il pacco postale.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di G. Comessatti — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Seronitti — Gorizia, farmacia Pontoni — Treviso, farmacia Zanetti, farmacia Reale Bianchi — Venezia, farm. Bötner, farm. Zamparutti.

Diario Sacro

Giovedì 5 febbraio — s. Agata v. m.

Banca Popolare Friulana — Udine

con Agenzia in Pordenone
Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 gennaio 1891

XVI ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L. 143.420,78
Effetti scontati	» 2.753.990,88
Anticipazioni contro depositi	» 64.380,05
Valori pubblici	» 693.347,78
Debitori diversi senza spec. class.	» 1.278,87
» in conto corr. garantito	» 151.101,32
Riparti	» 8.000,00
Ditte e Banche corrispondenti	» 39.558,98
Agenzia Conto Corrente	» 43.205,43
Stabile di proprietà della Banca	» 31.600,00
Deposito a cauzione di C. C.	» 256.778,50
» id. » anticipaz.	» 80.343,38
» id. » dei funzion.	» 54.750,00
» id. » liberi	» 77.000,00
Valori del Fondo Previdenza impiegati	» 6.664,25

Totale Attivo L. 4.418.308,20

Spese d'ordinaria amministrazione	L. 3.062,98
Tasse Governative	» 270,00
	L. 3.332,98

L. 4.419.339,10

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in 4.000 azioni da L. 75	» 300.000,00
Fondo di riserva	» 100.987,84
	» 400.987,84
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	» 13.153,18
Depositi a risp. L. 1.051.238,63	
Idem a piccolo risparmio	» 79.555,75
Id. in Conto corr.	» 1.607.249,78
	» 2.738.302,99

Fondo previdenza Impieg. Libretti	» 5567,58
Valori	» 6664,25
	» 10.231,83

Ditte e Banche corrispondenti	» 625.756,50
Crediti diversi senza speciale classificazione	» 39.317,50
Aziendisti Conto dividendi	» 894,75
Assegni a pagare	» —
Depositi diversi per dep. a cauz.	» 347.121,88
Debiti a cauzione dei funzionari	» 54.750,00
Debiti liberi	» 77.609,21

Totale Passivo	L. 4.312.860,21
Utili esercizio 1890 da ripartirsi	» 62.422,52
Utili lordi depurati dagli interessi passivi tutt'oggi L. 11.989,16	
Risconto e saldo utili esercizi prec.	» 32.937,27
	» 44.058,43
	L. 4.419.339,10

IL VICE-PRESIDENTE

MARCONI ing. RAIMONDO.

Il Sindaco Il Direttore

A. Mauroner Omero Locatelli

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 gennaio 1891.

Attivo

Cassa contanti	L. 76.017,69
Mutui	» 3.806.360,91
Prestiti in conto corrente	» 174.280,50
Prestiti sopra pegno	» 63.687,00
Valori pubblici	» 1.716.561,80
Buoni del tesoro	» 1.330.000,00
Depositi in conto corrente	» 31.031,79
Ratine interessi da esigere	» 96.639,67
Cambiali in portafoglio	» 251.634,00
Mobili	» 4.549,50
Debiti diversi	» 15.719,93
Depositi a cauzione	» 1.398.300,95
Depositi a custodia	» 842.904,47

Somma l'attivo	L. 9.806.566,66
Spese dell'esercizio	» 2.670,09
	L. 9.809.236,75

Passivo

Credito dei depositanti per depositi ordinari interessi compresi	L. 6.923.938,06
Simile per depositi a piccolo risparmio	» 59.334,92
Simile per interessi	» 19.767,70
Risparmio per i soci	» 6.241,72
Depositi per depositi a cauzione	» 1.398.300,00
Depositi per depositi a custodia	» 842.904,47
Somma il passivo	L. 9.250.616,87
Patrimonio al 31 dicembre 1890	» 540.914,74
Rendite dell'eserc. in corso	» 8.005,14

Somma a paraggio	L. 9.360.236,75
------------------	-----------------

Movimento del risparmio

Nel mese di gennaio 1891:

Libretti a depositi ordinari emessi 153, estinti 143, depositi num. 911, L. 350.917,50, ritiri num. 982, L. 381.555,65.

Libretti emessi a piccolo risparmio 69, estinti 11, depositi n. 339, L. 13.191,49, ritiri n. 72, L. 2.030,71.

Udine, 31 gennaio 1891.

Il Direttore

A. BONINI.

Operazioni — La cassa riceve depositi a risparmio all'interesse netto del 3 1/2 per cento;

e a piccolo risparmio (libretto gratis)

4 0/0 netto;

scontati cambiali con tre firme a quattro mesi al 5 1/2 0/0;

fa mutui a corpi morali al 5 1/4 0/0 e all'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

e a privati contro ipoteca al 5 0/0 con l'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

fa prestiti ai monti di pietà della provincia di Udine;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da depositi di valori pubblici e contro ipoteca al 5 0/0;

contro pegno di valori al 5 0/0;

riceve valori a titolo di custodia verso la provvigione del 1 0/0 in ragione d'anno per i depositi non superiori a lire 25.000;

Del 1/2 0/0 in ragione d'anno per i depositi oltre le L. 25.000 e fino a L. 100.000;

e del 1/4 0/0 in ragione d'anno per tutti i depositi che oltrepassano la somma di lire 100.000.

ULTIME NOTIZIE

Voci e informazioni sulla crisi

Roma 2 febbraio, sera — Seguono a circolare i commenti più strani, le previsioni meno fondate sopra i preparativi per la formazione del nuovo Gabinetto, che formano argomento dei discorsi dei circoli politici. Nessuna notizia positiva circa la soluzione della crisi. Stamane il Re conferì con Rudini. Nel pomeriggio conferì con Crispi. Fino alle ore cinque nessun altro uomo politico fu chiamato al Quirinale.

La Riforma si limita a dare la notizia che il Re non diede ancora a Di Rudini l'incarico di formare il nuovo Gabinetto; aggiunge che ieri altri uomini politici furono consultati dal Re.

Parlando della conferenza di Rudini col Re, la Tribuna dice: « L'on. Di Rudini, dopo aver chiarito il pensiero suo su quella che crede la vera e reale posizione parlamentare, si sarebbe mostrato disposto ad accettare l'incarico di costituire la nuova amministrazione con significato di conciliazione fra i partiti.

« Nel pomeriggio il Re ebbe anche una conferenza con Crispi; e telegrafò al senatore Saracco invitandolo a recarsi da lui. Si crede che non prenderà una decisione se non dopo aver conferito con Saracco. « Queste sono le sole notizie autentiche; tutte le altre voci di designazioni di nomi, sono puramente induttive.

Sforzi per tener su Crispi

Il Don Chisciotte scrive: « Per quanto paia impossibile, si insiste nel tentativo di riannestare il ministero Crispi. Ieri alla Camera si andavano raccogliendo firme a questo scopo.

Secondo il citato foglio, Crispi, per risolvere la situazione, avrebbe dato questo consiglio: « L'attuale Ministero senza di me. » (A proposito di notizia tendenziosa, un dispaccio del Secolo XIX di Genova dice: « All'ultima ora, corre insistente mente la voce dei circoli parlamentari, che il Re non trovando conforme alle buone norme costituzionali che un voto, provocato da irascibilità personali, possa colpire tutto un programma di governo, avrebbe respinte le dimissioni del Ministero. »

Gli insorti di Oporto giudicati dal Consiglio di guerra.

Gli ultimi dispacci da Lisbona e da Oporto recano che il Consiglio di guerra portoghese giudicherà tanto i militari, quanto i borghesi che parteciparono al movimento di Oporto.

Gli insorti erano circa 600, i quali opposero resistenza ad un migliaio di soldati, rimasti fedeli.

Nel combattimento avvenuto, nove furono i morti e 49 feriti.

Berlino 8 — La Banca dell'Impero ha diminuito il tasso di sconto al 3 1/2 per 0/0 e gli interessi di anticipazione sui titoli al 4 1/2 per 0/0.

Vienno 3 — Dodicesima opera calcolata si sono posti in sciopero.

Parigi 3 — La Commissione generale delle dogane approvò sulla proposta di Graux i dazi proposti dal governo sui tartari freschi e conservati, i dazi sugli olii d'oli e aromatizzati e sulle essenze, eccettuate le essenze di geranio e rosa, su cui stabilì il dazio da 200 a 300 franchi.

Notizie di Borsa

4 Febbraio 1891

Rendita il. god. 1. genn. 1891 da L. 94,35 a L. 94,40 id. 1. leg. 1891 » 92,17 » 92,23 id. austriaca in carta da F. 91,40 a F. 91,60 id. » in arg. » 91,40 » 91,50 Fiorini effettivi da L. 223,75 a L. 224,00 Banconote austriache » 223,75 » 224,00

Antonio Vittori gerente, responsabile.

DENTI artificiali in tutti i migliori sistemi fino ad oggi conosciuti, vengono applicati nel Gabinetto Dentistico Toso,

Via Paolo Sarpi N. 8.

SARTORIA

Pietro Marchesi

SUCCESSORE

PIETRO BARBARO

Grande ribasso
su tutta la Merce
per fine stagione.

PREZZI FISSI

Pronta Cassa

INTERESSANTE AVVISO

ai Signori Possidenti ed amatori di piante da giardino.

La Società G. Rho e Comp. proprietaria dello Stabilimento Agro-Orticolo della Sede in Udine Via Pracchiuse n. 95, avendo semprevolmente aumentata e migliorata la sua produzione in piante fruttifere e da ornamento, taglio nei viali di Udine come in quelli di Strassoldo, trovasi in condizioni di accordare alla numerosa sua clientela dell'interno, i seguenti sconti sui prezzi portati dal Catalogo n. 25 pubblicato negli anni 1889-90.

Per le piante fruttifere il 15 0/0 per acquisti da cento pezzi in più, il 10 0/0 per quantità minori. — Per le piante sempreverdi resinosi ed altre il 20 0/0 per acquisti da cento pezzi in avanti, il 15 0/0 per quantità minori. — Sopra tutto le altre piante non comprese sotto le citate due categorie e sulle sementi d'ortaggio, verrà accordato lo sconto del 10 0/0, e per quelle da foraggio prezzo da convenirsi a seconda della quantità.

Coloro che non avessero ancora ricevuto il suddetto Catalogo dietro richiesta sarà tosto spedito franco.

GRANDE STABILIMENTO

PIANOFORTI

STAMPETTA - RIVA

UDINE — Via della Posta 10 — UDINE

Organi

Harmoniums americani

Armonici piani

Pianoforti

con meccanismo traspositore

delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Vendite, noleggi, cambi, riparature ed accordature.

Rappresentanza esclusiva per le Provincie di Udine, Treviso e Belluno per la vendita dei Pianoforti Rönisch di Dresda.

MATTIONI G. E FIGLIO VINCENZO

Pittori-Decoratori-Verniciatori

Laboratorio Via Tomadini Num. 7

UDINE

Si eseguisce qualunque lavoro d'insegna semplici e decorati d'ogni dimensione, con le rinomate vernici della premiata fabbrica Nobles et More di Londra. — Riparazioni d'insegne dipinte anche in legno. — Lavori su cristallo con monogrammi, ditte, stemmi in oro e colori. — Decorazioni di stuoie, applicazione carte da tappezzeria. — Colorare ad olio e vernice.

A AVVISO

Il sottoscritto avverte che ha assunto l'Albergo all'Ancora d'Oro ex Trarquila situato in Piazza del Duomo.

Tiene scelta vini nostrani di Fasie nonché scelta cucine e inappuntabile servizio. — Prezzi del tutto modicissimi.

STEFANO ORIECUJA

